



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Settembre 2 September 2018

22^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 22nd Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 3 S. Gregorio Magno
 19:30 -
 Mar/Tue 4 S. Rosalia
 19:30 -
 Mer/Wed 5 S. Teresa di Calcutta
 19:30 -
 Gio/Thu 6 S. Zaccaria, profeta
 19:30 -
 Ven/Fri 7 S. Grato
 19:30 -
 20:00 ADORAZIONE EUCARISTICA / EUCHARISTIC ADORATION
 Sab/Sat 8 Natività della Vergine Maria
 19:30 -



Domenica / Sunday Settembre 9 September: SS. Messe / Holy Masses

9:00 -
 10:30 Maria Biasone Maria Caruso e fam.
 12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,000.00

STUDIO DELLA BIBBIA / BIBLE STUDY

LA BIBBIA E I SACRAMENTI ALLA LUCE DELLE SCRITTURE

- ✦ Scoprire l'Antico Testamento mezzo per i Sacramenti istituiti da Cristo
- ✦ Crescere nella conoscenza dei Sacramenti centro della fede cattolica;
- ✦ Imparare come la potenza dei sette Sacramenti trasformano le nostre vite e ci modella per l'eternità.

Ognuno è invitato ad unirsi per imparare la nostra ricca fede cattolica.

Lo studio inizia Giovedì 4 Ottobre 2018 alle 19:00.

Per maggiori informazioni prega di contattare Carmela Oliveri al 613-224-5128 o tramite email:

coliveri@hotmail.com.

Se ci fossero difficoltà per partecipare a motivo del giorno o l'ora contatta Carmela per alter eventuali alter scelte.

THE BIBLE AND THE SACRAMENTS SEEN IN THE LIGHT OF SCRIPTURE

- ✦ Discover the Old Testament roots of the Sacraments instituted by Christ.
- ✦ Grow in knowledge of the Sacraments central to the Catholic faith.
- ✦ Learn how the seven Sacraments have the power to transform our lives and shape us for eternity.

Everyone is welcome to join us in learning about our rich Catholic faith.

The study begins on Thursday October 4, 2018 at 7:00 pm.

For more information Please contact Carmela Oliveri at 613-224-5182 or by email at coliveri@hotmail.com.

If you are interested and the date and time isn't convenient for please contact Carmela to discuss other options.



DAL VANGELO Mc 7,1-8.14-15.21-23

Dopo cinque settimane durante le quali abbiamo ascoltato il capitolo sesto del vangelo di Giovanni, riprendiamo la lettura, con questa domenica, del vangelo di Marco. Ci accompagnerà fino a novembre, cioè fino al termine di questo anno liturgico.

È una pagina, quella del vangelo, che ha subito dai liturgisti alcuni tagli... forse perché è una pagina molto dura, dove Gesù assume toni e posizioni molto forti.

Avete notato come Gesù sia molto duro e quasi indispettito... è una reazione a quale situazione? I farisei e gli scribi fanno le pulci a Gesù e ai suoi discepoli perché non rispettano le tradizioni degli antichi, quelle che Gesù definisce le tradizioni degli uomini... Gesù reagisce in modo veemente e se tornando alle vostre case prenderete in mano il vostro vangelo di Marco al capitolo 6 capirete perché: viene da un momento difficile, un lungo cammino visitando villaggi e campagne, incontrando un'umanità ferita, malata, dolente: dovunque giungeva, ponevano malati nelle piazze e lo pregavano di poterli toccare la frangia del mantello e quanti lo toccavano erano salvi. Ecco di cosa erano pieni gli occhi di Gesù, la sua mente ed il suo cuore: di questa umanità ferita, malata, disperata.

E cosa incontra Gesù? una lamentela per il fatto che i suoi discepoli prendevano il cibo con mani non lavate secondo il rito che prevedevano gli antichi. Si rende conto Gesù di quanto sia facile che le tradizioni degli uomini possano prendere il posto del comandamento di Dio... dobbiamo tornare al comandamento di Dio! Erano tantissimi i precetti che erano stati aggiunti alla Legge... a fin di bene, per proteggerla, custodirla, spiegarla meglio... questo del lavarsi le mani era uno e ne restavano solo altri.... 612!!! E il rischio era quello di coprire, di soffocare, di annullare la Legge.

Papa Francesco condanna senza riserve il “carrierismo” nella gerarchia ecclesiastica, invitando il clero alla povertà e alla semplicità di vita per essere prodigo nei confronti dei bisognosi. Una realtà purtroppo esistente nel clero, che si coniuga con millanteria, vanità e presunzione. E' mia esperienza personale che vi siano seminaristi e sacerdoti ben compassati nei modi e nel tatto, attillati e composti nel vestire in giacca e clergyman, che trovano pretesti per trascurare, nel loro ministero il rapporto con le persone semplici, prediligendo amicizie di un certo rango o di livello elevato. Talvolta ho sentito di sacerdoti con la “puzza sotto il naso”. Come se il sacerdozio dischiudesse ad ogni sorta di garanzie. Ipocrisia e presunzione, orgoglio e vanità sono a mio giudizio il morbo primario da perseguire ancor prima del carrierismo, poiché proprio

queste sono alla base di quello. E' sconcertante notare che tante persone semplici, dimesse e generose passino sempre inosservate quanto alle posizioni di rilievo: non vengono mai esaltati i meriti di sacerdoti sensibili che lavorano nella mansuetudine e nel silenzio e tante volte non fanno carriera coloro che davvero lo meriterebbero. Non di rado hanno successo solamente i boriosi e coloro che ostentano qualità solo apparenti o mettono in mostra solamente se stessi.

Chissà quando verrà finalmente bandita l'apparenza e la presunzione e verranno esaltate le persone sensibili e generose che spesso lavorano nel silenzio e nel nascondimento? Di tante persone destinate a non fare mai carriera perché incapaci di doppiezza e di falsità, ma sempre fermi nei principi in cui credono? Come diceva Totò, *“in questo bellissimo paese, per essere riconosciuti qualcosa, bisogna morire”* e infatti solamente al limitare della loro vita ci si accorge delle persone che contano realmente.

Siamo attratti dal fascino subdolo dell'apparenza e dell'eccessivo rumore ostentato per nulla. Ci seducono le attrattive esteriori delle persone o delle situazioni, la loro parvenza e la falsa apparenza mentre la qualità vera ci passa sotto gli occhi e perfino coloro che dovrebbero farsi latori di umiltà e di semplicità, come i ministri di Dio non di rado sono avvinti da questa logica. E in ogni caso l'apparenza prende non di rado il sopravvento sulla qualità e come diceva Pirandello: *“Nella vita capirai a tue spese che ci sono molte maschere e pochi volti.”* Eppure l'insegnamento innovativo di Gesù è molto chiaro ed esaltante: ci invita a mettere da parte il formalismo ipocrita di pratiche esteriori, il più delle volte scaturite da consuetudini e precetti umani, e a prestare attenzione al nostro vero obiettivo: la messa in pratica sincera e coerente della parola di Dio.

Rimproverare a persone semplici e virtuose di prendere cibo con mani immonde è davvero meschino e arrogante quando si è immondi noi stessi nell'intimo e quando la coscienza ci rimprovera ben altre inadempienze. E' troppo facile puntare il dito su persone rozze, incolte e poco attente all'igiene e alla sanità quando noi, apparentemente candidi e immacolati, siamo invece sordidi e riprovevoli nella coscienza. Come poi ammonisce Gesù, è ancora più riprovevole pretendere che altri osservino consuetudini esteriori quando da parte nostra si trascura spesso e volentieri ciò che è determinante per avere dei meriti, cioè la Parola di Dio: il Signore non ha certo comandato l'osservanza di precetti di uomini o di consuetudini e seppure determinate usanze vanno salvaguardate non devono in alcun modo oscurare il primato della Parola.

FROM THE GOSPEL Mk 7,1-8.14-15.21-23

This Sunday the scripture readings reflect upon law, both that of Moses and that of Christ, and upon the way in which we are called to abide by the law. To put it better, we should substitute the term “instruction” for “law,” since the root of the word Torah, the Hebrew term for the law of Moses, is best translated as “instruction” or “teaching.” Christ’s words to his disciples also fall more along the lines of instruction than they do law, because while they have the force of a moral obligation, they are directed toward the ultimate goal of our following his example freely and joyfully.

We begin our exploration of the Lord’s instruction in the Book of Deuteronomy, which is the last book of the Torah and a summary of the teaching that God delivered to the Israelites and the adventures they experienced during the forty years of their desert wandering. Moses relates the Lord’s instruction: “*Hear the statutes and decrees which I am teaching you to observe...you shall not add to what I command you nor subtract from it. Observe them carefully*” (Deut 4:1-2, 6). We see that God requires that his people observe what they have heard, yet as later events show they often did not keep the Lord’s teaching.

Further, God orders the people not to add to his teaching nor subtract from it, but to keep it exactly as Moses has spoken it. This would maintain the beautiful simplicity and focus of God’s teaching, and prevent it from being overlaid with distractions and minutiae. The Psalmist summarizes the powerful simplicity and dignity of the Torah’s commands when he says: “*The one who does justice will live in the presence of the Lord*” (Ps 15:1).

Next our scriptures move on to the Epistle of James; by the way, we will hear from James at each Sunday mass in the month of September. James, who was the head of the Church in Jerusalem in its earliest days, urges us: “*Be doers of the word and not hearers only, deluding yourselves*” (James 1:22). This advice from James is not surprising since he himself was of Jewish origins and was a devoted leader of Jewish-Christians who made up a large part of the Church at its beginning. These Jewish-Christians were naturally familiar with the instruction of the Torah and James wants them to follow the “law of Christ” just as carefully as they honored the law of Moses. James explains: “*the one who peers into the perfect law of freedom and perseveres, and is not a hearer who forgets but a doer who acts, such a one shall be blessed in what he does*” (James 1:25). Here James is pointing to the teaching of Christ as “the perfect law of freedom,” which brings to fulfillment the law of Moses and extends the guidance—and freedom—of God’s edifying teaching to all nations.

In the gospel, our Lord reiterates that excessive focus on the external details of the law can cause us to lose our proper focus on the whole purpose of his divine instruction. By dint of our fallen human nature we tend to seize upon minor points of observance which are easy to follow, but which distract us from the serious evils that lurk in our hearts. To this end our Lord says: “*Nothing that enters one from outside can defile that person; but the things that come out from within are what defile*” (Mark 7:15).

Instructed by our Lord today, let us abide freely in the “law of Christ,” not deluding ourselves or judging others, but rather living as those who both hear the word of God and keep it.

MDR

Bowling League

Abbiamo bisogno di nuovi partecipanti.
Si gioca la Domenica dalle ore 19:00
presso Merivale Bowling Lanes.
Inizierà la competizione il 9 Settembre.
Se sei interessato ad unirti, per favore
contatta Carmela Oliveri al:
613-224-5782 o coliveri@hotmail.com.



Players needed – League plays is on
Sunday Nights, starting Sept. 9th,
Merivale Bowling Lanes @7pm.
If interested in joining us, please contact
Carmela at: coliveri@hotmail.com
or 613-224-5782